

Nessun arretramento sul piano dei diritti e della dignità, ma occupazione e inclusione. In difesa del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico, i giornalisti italiani respingono ogni provocazione e sono pronti, se necessario, anche ad azioni di lotta sindacale.

E' irricevibile la lista della spesa presentata dalla Fieg che priva di visione e ambizione non disegna un futuro per il settore dell'informazione, ma come unica ricetta propone nuovamente il taglio lineare dei diritti e del salario dei lavoratori. Gli editori non vogliono il contratto, ma vogliono smantellarlo per ridurre i costi e indebolire il sistema.

Le giornaliste e i giornalisti italiani hanno una visione diversa: la crisi del settore si supera riaffermando il ruolo, l'autonomia e la professionalità, interpretando i rapidi e profondi cambiamenti di un mondo in continua evoluzione come opportunità di crescita. L'innovazione, le nuove tecnologie e l'informazione digitale rappresentano un mezzo per riaffermare questi principi e non uno strumento per marginalizzare i giornalisti.

La Fnsi, le Associazioni regionali di Stampa, la Commissione Contratto e la Conferenza nazionale dei Cdr sono quindi in prima linea per il rilancio dell'occupazione con investimenti e progetti editoriali innovativi e sostenibili, in difesa della professione, del pluralismo, dell'autonomia e della qualità dell'informazione, con l'inclusione di quanti svolgono realmente lavoro giornalistico, troppo spesso sottopagato e senza diritti.

Il contratto nazionale di lavoro resta centrale per tutta la categoria e per stabilizzare le giornaliste e i giornalisti con meno tutele che oggi hanno un ruolo chiave nella produzione dell'informazione in ogni sua forma.

La difesa dei nostri diritti, in un momento di drammatica crisi per l'editoria e per il Paese, non è un arroccamento corporativo, ma la consapevolezza che il lavoro dei giornalisti è, come ricordò il presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, "strumento essenziale per la realizzazione di una democrazia compiuta".

La Fnsi, le Associazioni regionali di Stampa, la Commissione Contratto e la Conferenza nazionale dei Cdr danno mandato al segretario generale Raffaele Lorusso e alla Giunta Esecutiva della Fnsi a stringere i tempi del confronto e li esortano a mettere in campo, ove necessario, tutte le iniziative di lotta.

(Firmato: Alessandra Costante, Daniela Scano, Fernanda Pirani, Carla De Girolamo, Isabella Gargiuolo, Monica Mainardi, Alberto Campoleoni, Francesco Tei, Paolo Perucchini, Anna Del Freo, Antonio Matteo Naccari, Amadore Agostini, Laura Gianni, Guglielmo Vezzosi, Stefano Tallia, Ivana Buselli, Fabio Azzolini, Caterina Fogliaroli, Giorgio Santelli, Alessandra Mancuso, Lazzaro Pappagallo, Arianna Voto, Adam Hanzelewicz, Giuseppe Mercurio, Giuseppe Ceccato, Francesco Cangemi, Eleonora Delfino, Rosario Stoppini, Carlo Parisi, seguono firme illeggibili).

Approvato con

3 voti di astensione e nessun voto contrario